



Curriculum di Spes contra spem

Data e luogo di costituzione

Roma, 4 dicembre 1991

Organi amministrativi

Consiglio di amministrazione:

Presidente: *Luigi Vittorio Berliri*

Vice presidente: *Elisabetta Centonze*

Consigliere: *Federico Feliciani*

Consigliere: *Roberta Seri*

Consigliere: *Claudia Radice*

Missione

Spes Contra spem è una cooperativa sociale costituita di persone che si occupano di persone. Spes contra spem è al servizio dei singoli, delle famiglie e della comunità. La nostra missione è progettare, realizzare e gestire servizi residenziali di tipo comunitario e servizi di integrazione socio-culturale per giovani, minori a rischio e persone con disabilità, mettendo in relazione le potenzialità e le risorse di chi vive e lavora nella cooperativa con le esigenze del territorio. Vogliamo che le persone possano trovare nei nostri servizi qualità e umanità, che la nostra cooperativa interagisca in modo aperto con tutti i soggetti che la circondano, nella continuità dell'offrire a chi ci ha scelto (servizi, istituzioni, famiglie, volontari, sostenitori e sponsor) servizi eccellenti nella qualità, efficaci nel costo, trasparenti nella gestione. Che ciascuno di noi soci, lavoratori e volontari, sia rispettato e coinvolto nella gestione della cooperativa per sentirsi corresponsabile e primo attore della nostra missione.

Visione

Noi soci di Spes contra spem riteniamo di essere anzitutto degli "operatori di comunità", il cui scopo primo è accogliere le persone in stato di disagio nella loro ricchezza e unicità, accompagnarle nella loro fragilità infondendo affetto e fiducia, assicurando il sostegno nella debolezza e nelle difficoltà, e rimuovendo gli ostacoli che ognuno incontra sul proprio cammino, affinché possa giungere a esprimersi secondo le proprie potenzialità, manifestando le ricchezze e i propri doni particolari. Crediamo che oggi l'importante sia "imparare a sperare", e perciò operiamo per rendere tangibile a tutti la possibilità di una società più equa, più fraterna, più umana. Crediamo che questa speranza sia

Spes contra spem Società cooperativa sociale

Sede legale: Via Paolo Monelli 26 - 00139 Roma

C.F., P. IVA e Registro Imprese di Roma: IT04201901008 - REA di Roma: 742960 - Albo Soc. Coop. A118144

Fax: (06) 23314459 Email: info@spescontraspem.it - PEC: postacertificata@pec.spescontraspem.it www.spescontraspem.it



possibile.

1. Vogliamo distinguerci nel territorio romano per la qualità e l'umanità dei nostri servizi, per una gestione responsabile e trasparente, per l'apertura alla realizzazione di nuovi progetti, sforzandoci di connettere le esigenze di tutta la comunità.
2. Vogliamo distinguerci per il contributo che diamo all'animazione del dibattito culturale che animi il desiderio di essere migliori come cittadini, come gruppi e come comunità allargata.
3. Vogliamo distinguerci perché stimoliamo la partecipazione e corresponsabilità come stile di conduzione della nostra azione sociale, da parte di tutti gli attori coinvolti nel processo di welfare che miriamo a concretizzare: istituzioni, enti di erogazione e sostenitori, sponsor, lavoratori e volontari. Desideriamo che ciascuno giunga a sentirsi rispettato nella sua identità e nelle sue funzioni, coinvolto e corresponsabile nell'attuazione della nostra missione

Oggetto sociale

Spes contra spem non persegue scopi di lucro, ed ha il fine di offrire servizi alla persona, culturali, educativi, sociali e materiali, nel campo dell'assistenza, con particolare riferimento al territorio di Roma ed ai bisogni specifici delle persone in situazione di handicap e dei minori in difficoltà. Spes contra spem crede nella centralità della persona, colta nella propria dignità, nei propri diritti e nel contesto delle proprie relazioni familiari e sociali.

La storia e il curriculum

La cooperativa nasce nel 1991 per iniziativa di un gruppo di volontari. Nella scelta del nome era già insito il carattere della cooperativa, lo spirito e lo stile che ancora ci accompagnano: "Spes contra spem" è infatti l'invito a sperare contro ogni speranza, a gettare il cuore oltre l'ostacolo, a mettere tutto se stessi nella realizzazione di un progetto, di un sogno, a credere nelle persone. "Spes contra spem" è la speranza di realizzare un mondo più a misura dell'uomo, di ogni uomo. Ha radici lontane, risale alla Lettera di San Paolo ai Romani, poi ripresa dal sindaco di Firenze Giorgio La Pira negli anni '60.

Spes contra spem ha iniziato sondando i bisogni delle persone che vivono nel IV municipio di



Roma: dal disagio giovanile alle difficoltà delle famiglie con persone disabili, dall'emarginazione sociale all'esigenza di una nuova formazione ed educazione politica e culturale.

Negli anni '90 sono stati avviati progetti in relazione al disagio giovanile, alla terza età, alla sensibilizzazione sulle problematiche del Terzo Mondo, e, ovviamente, alle problematiche relative alle persone disabili.

1991 – 1997 Televita

Il progetto Televita nasce dal desiderio di dare risposta ai bisogni degli anziani soli del territorio. Nel 1993, dopo varie ricerche, si scopre che a Gallarate opera una cooperativa, IRIS, con intendimenti simili e dotata di metodologie e tecnologie innovative basate sul tele soccorso. Tramite il trasferimento di queste competenze e queste tecnologie si è potuto avviare tale servizio, su base esclusivamente volontaria, anche sul territorio del IV Municipio (già IV Circoscrizione) del Comune di Roma. Nel 1996 Televita si è costituita associazione di volontariato, con una propria autonomia organizzativa e operativa, in quanto ente dedicato a questo progetto specifico.

1996 e 1997: convegno “Handicap e circoscrizione: quali bisogni, quali risposte”.

Il convegno ha la finalità di mettere in rete tutti i soggetti che si occupano di handicap nel territorio. Da questa occasione, nasce la prima Consulta municipale per l'handicap nata a Roma. Oggi la consulta è un organo ufficiale istituzionale del IV Municipio.

2000: convegno “Le barriere dentro e fuori di noi”

La Cooperativa promuove un convegno sullo stato di abbattimento degli ostacoli – fisici, morali e culturali – che si frappongono sul cammino di integrazione sociale e di serena convivenza tra le diversità. L'evento – che è servito tra l'altro a “lanciare” e diffondere il progetto casablu – è stato caratterizzato da un'ampia e attiva partecipazione di pubblico, e dal contributo di personalità del mondo politico (il dott. Amedeo Piva, già assessore alle politiche sociali del comune di Roma) ed ecclesiastico (mons. Salvatore Boccaccio, già vescovo del settore Roma – Nord). In quell'occasione furono inoltre raccolte numerosissime adesioni alla rete “Amici di Casablu”, un network di sostegno alle iniziative promosse dalla coop. Spes contra spem.

2000 sino a oggi: Casafamiglia per persone adulte con disabilità Casablu

Nasce nel giugno 2000 Casablu. Casablu è il primo e principale risultato realizzativo della



cooperativa, il contenuto di un sogno iniziato nel 1996. Casablu è una comunità alloggio, una casa famiglia per persone con disabilità di tipo grave, gestito in convenzione del Comune di Roma, V Dipartimento. Casablu è costituita da due appartamenti (1° e 2° piano), siti nell'immobile di via Comano 95; viene autorizzata dal Comune di Roma – V Dipartimento con determinazione dirigenziale n. 1055 il 12 giugno 2000, ad ospitare dodici persone adulte in stato di grave disabilità.

2001/2002: Effatà

La Cooperativa realizza e promuove un progetto di servizio sperimentale per persone con sindrome dello spettro autistico o con disturbi del linguaggio e della comunicazione, che mira a introdurre pratiche innovative, sotto il profilo teorico - metodologico e delle tecnologie impiegate, per l'assistenza in età scolare. L'intervento previsto ha l'obiettivo primario di facilitare e stimolare, laddove manchi, la comunicazione e le funzioni linguistiche anche in quei soggetti nei quali la letteratura scientifica ritiene tali funzioni assenti o irrimediabilmente carenti.

2001/2002: Progetto assistenza malati oncologici.

La Cooperativa partecipa in associazione temporanea d'impresa (A.T.I.) con la coop. soc. 'Il Brutto Anatroccolo' ad un servizio di assistenza domiciliare a malati oncologici. Il progetto sperimentale, promosso dal Municipio IV del Comune di Roma, intendeva fornire ai malati terminali affetti da patologie oncologiche un supporto sociale domiciliare, che associasse all'aspetto di cura della persona e dei suoi spazi vitali una forma di sostegno psicologico, estesa anche agli altri componenti il nucleo familiare.

Consulta per i problemi dei cittadini disabili – III Municipio di Roma.

La Cooperativa partecipa attivamente alla consulta del III municipio. Nel 2004 e 2005 un rappresentante è membro del Consiglio di Presidenza della Consulta, con presenza assidua alle assemblee mensili del Consiglio, nonché, su invito del Presidente della Consulta, partecipa agli appuntamenti istituzionali, realizza studi e ricerche per il monitoraggio dei bisogni dei disabili, e valuta la congruità delle risorse assegnate ai capitoli del bilancio concernenti l'assistenza e la tutela delle persone con disabilità.

Dal 2002: Ragazzi al centro (ex legge 285)

La Cooperativa partecipa in associazione temporanea d'impresa (A.T.I.) con la coop. soc. 'Il Brutto Anatroccolo', con la coop. soc. 'Tangram – Idea Prisma', con l'assoc. 'La Maggiolina' a un servizio



per minori, per l'animazione, l'integrazione e il coinvolgimento in attività ricreative di bambini in situazione di disabilità insieme a soggetti normodotati. Il servizio intende offrire risposte definite ai bisogni specifici di integrazione e socializzazione espresso dai minori portatori di handicap e dalle loro famiglie, sia attraverso l'attivazione di nuove risorse che attraverso il potenziamento di quelle già esistenti. L'aspetto innovativo del servizio consisteva nell'inserire in un "asse" tipicamente dedicato, come quello istituito ai sensi della legge 285 che disciplina le politiche sociali per i minori, un intervento d'area rivolto anche alle persone disabili del territorio, avente come obiettivo privilegiato anzitutto il cambiamento di uno stigma negativo della "diversità", abbondantemente diffuso tra la popolazione giovanile.

2003: Associazione di volontariato 'Il Chicco di grano'

A fianco Spes contra spem, giovani e meno giovani che da tempo frequentano con assiduità casablu, decidono di dar vita ad una associazione di volontariato, chiamata 'Il Chicco di grano'. Con le loro attività di socializzazione e con la loro presenza, i volontari contribuiscono a creare il clima di condivisione, di accoglienza e affetto che caratterizza casablu. La vitalità, lo slancio, la freschezza dello spirito volontario rappresentano un apporto di primissimo piano nella gestione del servizio e nella piena realizzazione della missione della Cooperativa.

2003/2004 - 2004/2005: Arcobalenando

L'arcobaleno mette in collegamento due realtà distanti nello spazio. Arcobalenando è una proposta per avvicinare due realtà sconosciute fra loro: quella dei normodotati e quella dei disabili. L'incontro, il conoscersi, rende possibile il cambiamento: dall'indifferenza, o peggio ancora, dal rifiuto all'accoglienza. Negli anni scolastici 2003-2004 e 2004-2005, è stato realizzato con successo il progetto di sensibilizzazione alla diversità, nelle classi della scuola media statale E. Majorana. Il coinvolgimento degli alunni e, attraverso di loro, la sensibilizzazione delle famiglie, ci conferma la necessità di intervenire nel territorio come promotori e mediatori di una nuova cultura della diversità.

2004 sino a oggi: Casafamiglia per persone adulte con disabilità Casasalvatore

Prende corpo, grazie alla generosità dei genitori di Salvatore, giovane obiettore di coscienza morto in escursione sul Sella, un nuovo progetto: dare una casa a sei persone con disabilità, per ricominciare da capo. Come Casablu, ma è una storia nuova e diversa, non meno bella. Un'altra casa, per dare l'opportunità di autonomia ad altre persone, disabili, non autonome. Un altro sogno da realizzare. Hanno concorso a rendere possibile l'iniziativa due principali eventi:



- un finanziamento della regione Lazio (Assessorato Famiglia e Servizi Sociali, assegnato mediante delibera di Giunta regionale 13 giugno 2003, n. 486 ex D.M. 13 dicembre 2001, n. 470, in materia di interventi a favore di soggetti con handicap grave);
- una consistente donazione della famiglia di Salvatore Antonucci casasalvatore nasce il 1 novembre 2004, e accoglie 6 persone con disabilità. Si trova in via Colli della Serpentara n. 15 sc. 14, al Nuovo Salario (IV municipio di Roma). Obiettivo del servizio è offrire un'opportunità di autonomia alle molte persone con handicap che, ormai adulte, vivono ancora nelle famiglie d'origine. La casa famiglia è una realtà dove creare il proprio ambiente, realizzare il progetto della propria vita, vivere in una comunità, con cui confrontarsi e condividere la quotidianità. Casasalvatore è accreditata e convenzionata col Comune di Roma, V Dipartimento per l'accoglienza di 6 persone adulte con disabilità di tipo lieve.

2006: Convegno “La diversabilità: tolleranza o accoglienza?”

Convegno organizzato a gennaio 2006, organizzato con “Il Sogno”, associazione genitori persone disabili, e “Il Brutto Anatroccolo”, presso il IV municipio di Roma. E' stata l'occasione per incontrare Claudio Imprudente, giornalista bolognese diversabile (Presidente del Centro Documentazione Handicap di Bologna e direttore della rivista HP), che comunica con gli occhi; il suo silenzio è forte e rompe le barriere delle differenze trasformando l'handicap in risorsa.

2006 sino a oggi: Approdo

La Cooperativa ha accettato di raccogliere una nuova sfida, posta da un bisogno impellente del territorio: i minori stranieri non accompagnati e i minori italiani sottratti alle famiglie. In risposta a tale emergenza, sempre più forte nel territorio romano, si è istituita la comunità di tipo familiare che ospita 6 adolescenti dai 10 ai 18 anni, presso un appartamento a Roma in via Colli della Serpentara n. 15 sc. 14 (stesso condominio in cui è ubicata Casasalvatore). L'Approdo è stato avviato grazie a un contributo della Fondazione Vodafone, che ha finanziato i costi di ristrutturazione e allestimento della struttura.

2006/07: Progetto “Perla” e “Sei come sei”

Il Progetto “Perla”, promosso dalla cooperativa e finanziato dal Ministero dello Sviluppo Economico ai sensi dell'art. 11 Legge 59/92, è finalizzato alla costituzione di una nuova cooperativa sociale, “Perla”, nata per gestire una nuova casa famiglia per persone disabili adulte. È un progetto fortemente innovativo, per le forze che si sono coagulate nella costituzione della cooperativa e nell'avvio della nuova casafamiglia: anzitutto una famiglia di una persona con



disabilità, che ha messo a disposizione la casa presso cui ubicare il servizio, quindi i volontari e i soci dell'associazione "Perlha" e i soci di Spes contra spem. Da questo incontro, col forte sostegno della Direzione Generale per gli enti cooperativi si è costituita la casa famiglia "Sei come sei", che dal 2007 è accreditata e convenzionata col Comune di Roma, V Dipartimento, per dare accoglienza a sei persone disabili adulte, di cui due in condizioni di gravità. Al momento la casa famiglia è gestita dalla cooperativa Perla.

2006/07. Convegno "Dopo di Noi. Un nuovo modello"

L'ambizioso titolo di questo convegno, "Dopo di noi. Un nuovo modello", seguito dal sottotitolo "Chi conosce meglio la persona disabile?", riflette la convinzione che ci ha accompagnato nei mesi di gestione del progetto Perla: ciò cui abbiamo messo mano non è soltanto una nuova attività cooperativistica, non è semplicemente l'attivazione di un nuovo servizio; il progetto Perla è anzitutto una sfida a innovare le logiche dei servizi di welfare: congiungere mondi, anime e culture diverse per declinare risposte più "autentiche" e consapevoli delle esigenze delle persone disabili. Il Progetto Perla punta a far avanzare gli stili delle politiche sociali dal semplice affidamento dei servizi ad organizzazioni del privato sociale – passaggio pur necessario che relegava tuttavia ancora i destinatari e i loro familiari in un ruolo di sostanziale passività – verso una logica di maggiore "soggettivazione"; punta a ideare servizi che coinvolgano queste stesse persone nella costruzione del welfare locale, realizzando un'inedita fusione di saperi, conoscenze, competenze. Crediamo che solo attraverso questo processo di contaminazione reciproca sia possibile realizzare appieno l'essenza di un servizio "pubblico".

2007/08. Semi di Autonomia fino a dicembre 2021

Il progetto "Semi di autonomia" nasce in continuità alla comunità di tipo familiare Approdo, di cui interpreta e recepisce i bisogni. La maggiore difficoltà in cui si aggirano le comunità di tipo familiare per minori, è infatti che risposte offrire ai ragazzi che, compiuto il diciottesimo anno di età sono formalmente esclusi dal regime di sostegno e accoglienza che le comunità esprimono. Gli stranieri, col compimento del 18 anno se sprovvisti di lavoro perdono anche il permesso di soggiorno. Semi di Autonomia affronta questo quadro particolarmente avverso, mediante una comunità che opera in regime di semiautonomia, offrendo per un ulteriore anno al giovane una casa e il supporto di figure adulte nella ricerca di un lavoro, nella professionalizzazione e nella progettazione dell'avvenire. Attualmente Semi di Autonomia ospita sei giovani, la gran parte dei quali è prossima all'intrapresa di una vita del tutto autonoma. Semi di Autonomia è stata costituita grazie a un contributo della Fondazione Banca Nazionale delle Comunicazioni, che ha



finanziato la ristrutturazione, l'allestimento della struttura e alcuni microprogetti di reinserimento socio lavorativo dei giovani ospiti. L'esperienza si è conclusa a dicembre del 2021 in quanto la delibera (149/2010) che autorizzava al funzionamento le semi autonomie aveva carattere sperimentale di tre anni. Alla sperimentazione non seguì alcuna stabilizzazione per cui la dirigente del Dipartimento non avendo giustificativi formali per le rette dei ragazzi revocò tutte le autorizzazioni di sua competenza.

2010/11: Progetto Kairos

Il progetto "Kairos" è un'iniziativa supportata da un contributo della Fondazione Banca Nazionale delle Comunicazioni, a supporto del reinserimento socio lavorativo dei giovani ospiti di Approdo e Semi di Autonomia. Consiste di microprogetti individuali, nei quali convergono misure di carattere formativo e percorsi di inserimento lavorativo mediante stage e tirocini retribuiti. Ad oggi hanno beneficiato delle misure 15 giovani tra i 17 e i 21 anni, 11 dei quali hanno conseguito una piena autonomia sul piano reddituale e abitativo, grazie alla stabilizzazione lavorativa che sono riusciti a ottenere e mantenere nel tempo.

Dal 2007: Compagnia di Teatro Integrato e laboratori Teatro Buffo

La Compagnia e i laboratori di teatro integrato "Teatro Buffo" nascono nel mese di maggio 2007, come risposta efficace alle esigenze di integrazione, socializzazione ed espressione al di fuori dello spazio domestico, emerse dall'esperienza di servizio alle persone disabili nelle case famiglia gestite dalla cooperativa. Nel progetto vengono coinvolte le case famiglia Casablu e Casa Salvatore, gestite da Spes contra spem. Prendono parte alla compagnia dieci persone, abitanti nelle case, tre operatori dai quali vengono accompagnati, con l'aggiunta di un operatore drammateatroterapista e due attori volontari. Il gruppo è diretto artisticamente da un drammateatroterapista e coordinato da un responsabile. Tutte le persone partecipanti sono parte attiva e integrante del gruppo teatrale, che vive per lo più dinamiche paritarie e orizzontali, soprattutto nella messa in scena delle proprie performance.

Il teatro "integrato", per come è attuato dal Teatro Buffo, è un setting del tutto privilegiato nel quale concretizzare l'esperienza di una sostanziale uguaglianza dei partecipanti, ciascuno certamente diverso per fisicità, gestualità e presenza scenica, ma capace al pari di tutti gli altri membri di esprimere sentimenti, vissuti e percezioni del mondo attraverso l'espressione corporea e teatrale. Il Teatro Integrato ha partecipato a numerosissime rassegne, in Italia e all'estero. Al momento, la compagnia teatrale è gestita dall'Associazione "Anticorpi".



2010/11: Progetto Kairos

Il progetto “Kairos” è un’iniziativa supportata da un contributo della Fondazione Banca Nazionale delle Comunicazioni, a supporto del reinserimento socio lavorativo dei giovani ospiti di Approdo e Semi di Autonomia. Consiste di microprogetti individuali, nei quali convergono misure di carattere formativo e percorsi di inserimento lavorativo mediante stage e tirocini retribuiti. Ad oggi hanno beneficiato delle misure 15 giovani tra i 17 e i 21 anni, 11 dei quali hanno conseguito una piena autonomia sul piano reddituale e abitativo, grazie alla stabilizzazione lavorativa che sono riusciti a ottenere e mantenere nel tempo.

Dal 2010 ad oggi: Carta dei Diritti delle Persone con Disabilità in Ospedale

La “Carta dei Diritti delle Persone con Disabilità in Ospedale” è un documento immaginato e promosso da Spes contra spem ed elaborato, sotto il coordinamento della stessa, da un comitato di esperti del mondo sanitario e universitario nel corso del 2012, recante una prima definizione dei diritti essenziali della persona con disabilità alle cure e a un appropriato trattamento ospedaliero. Si tratta essenzialmente di un’azione di cittadinanza attiva, che intende far crescere la cultura del diritto universale alla salute e all’appropriatezza delle cure, anche per quella particolare categoria di pazienti, le persone con disabilità tanto fisiche quanto intellettive, che pur essendo percettori dei medesimi diritti costituzionali e fondamentali, spesso non riescono ad avere accesso a cure appropriate, in particolare a livello di ricovero ospedaliero, per una mancanza di idonei presidi di mediazione e superamento delle barriere, tanto fisiche quanto culturali. La Carta dei Diritti della Persona con Disabilità in Ospedale è stata presentata per la prima volta nel marzo del 2013 presso il Policlinico Universitario Agostino Gemelli, che l’ha contestualmente adottata tra le proprie politiche sanitarie verso il paziente. Nel 2014 il progetto prende vita, è l’anno della diffusione a livello nazionale, in particolare a settembre viene presentata a Milano all’interno del Progetto DAMA (Disabled Advanced Medical assistance) dell’ospedale San Paolo di Milano.

Successivamente è stata presentata in molte città italiane tra cui:

2015 ASL di Lecce

2016 Istituto Superiore di Sanità di Roma

2016 Azienda Ospedaliera Universitaria Sienese Associazione Cattolica Operatori Sanitari di Siena

2016 Centro SINAPSI Università Federico II di Napoli

2017 Regione Autonoma Valle d’Aosta di Aosta

A gennaio 2021 la carta dei diritti delle persone con disabilità in ospedale è stata presentata in



Puglia in apertura del corso di alta formazione in Salute e benessere per le persone con disabilità, della Università degli studi di Bari Aldo Moro.

Inoltre sempre nel 2021 la Carta dei diritti è stata arricchita dal documento *“Indicazioni operative igienico-sanitarie ed ergonomiche per la gestione del rischio Covid-19”* con le persone con disturbi del neuro sviluppo e/o disabilità intellettiva, nelle strutture semiresidenziali, residenziali e negli inserimenti lavorativi.

Dal 2012 Assistiamoci

Per rispondere ai bisogni del territorio dei Municipi II, III e IV, Spes contra spem offre un servizio assistenziale ed educativo rivolto a persone con disabilità, anziani e famiglie con minori a carico. *“ASSISTIAMOCI”* garantisce progetti personalizzati e personale qualificato, al fine di rispondere ai bisogni individuali.

Dal 2016 al 2019 Una ricetta per due

A novembre 2016 è nato Una ricetta per due, un servizio di catering sociale ideato con un duplice obiettivo: da una parte quello di formare e di creare una opportunità lavorativa per i ragazzi che escono dalle nostre case famiglia per minori e dall'altra quella di sostenere gli anziani del territorio. Nella cucina di Una ricetta per due lavorano un cuoco originario del Pakistan e un aiuto cuoco originario del Gambia che ha vissuto nella casa famiglia Approdo. Attualmente vengono forniti i pasti dal lunedì al sabato, all'ora di pranzo, a tutti gli anziani che ne hanno fatto richiesta, direttamente nelle loro case.

Dal 2017 L'Incontro

A ottobre 2017 è nato L'Incontro, servizio di consulenza psicologica e psicoterapia pensato per i familiari di persone con disabilità, per gli adolescenti in difficoltà e per quanti vivono situazioni di fragilità. È uno spazio di ascolto e di accoglienza della persona e della sua sofferenza, sia individuale che familiare, ma anche della coppia genitoriale. L'equipe del servizio è composta da quattro psicologhe e psicoterapeute, attive da anni nei servizi di tutela ed assistenza per le persone con disabilità e per gli adolescenti. In questi anni le psicologhe dell'Incontro sono state molto attive anche in ambito della formazione organizzando vari seminari e workshop nonché gruppi esperienziali su tematiche specifiche.

2017-2018 Progetto Incontrarsi per non perdersi- Bando Fuori Classe

Nel 2017 la cooperativa ha vinto un finanziamento da parte della Regione Lazio con l'obiettivo del



contrasto alla dispersione scolastica all'interno di scuole medie e superiori. Il progetto è stato svolto all'interno di due scuole medie ed una scuola superiore nel III Municipio ovvero la scuola Piva-Val Maggia, la scuola Filattiera85 e l'Archimede-Pacinotti. I temi affrontati con i ragazzi, assieme all'associazione Televita, l'associazione Aurora e la cooperativa Pangea-niente troppo, partner del progetto, sono stati il bullismo, il razzismo e la diversità come ricchezza, al fine di aumentare le loro conoscenze su queste tematiche e rafforzare le relazioni all'interno del gruppo classe.

Dal 2020 S.A.I.S.H e S.I.S.M.I.F

Per rispondere ai bisogni del territorio, la cooperativa ha partecipato alla ricognizione ed ha ottenuto esito positivo del II Municipio per erogare servizi SAISH (Servizio per l'autonomia e l'integrazione della persona con disabilità) e a fine 2020 ha firmato le convenzioni anche con il Municipio III per il progetto SAISH e anche per il progetto SISMIF (Servizio per l'integrazione e il sostegno ai minori in famiglia). Gli obiettivi principali di entrambi i servizi sono quelli di rispondere in maniera individualizzata ai bisogni della persone fragili, siano essi disabili, minori o nuclei familiari.

Dal 2021 Centri di pronta accoglienza di via Colombi

A partire dal 1 gennaio Spes contra Spem ha ampliato la propria area d'azione nel VI Municipio subentrando nella gestione in RTI con altre due cooperative (Programma Integra e F.A.I.) di due centri di pronta accoglienza per minori stranieri non accompagnati tramite bando pubblico e contestualmente di due gruppi appartamento con assegnazione diretta da parte del Comune di Roma fino a nuovo bando.

Dal 2021 ad oggi: progetto Dopo di Noi

Da settembre 2021 prende avvio il progetto del Dopo di Noi, in collaborazione con il Municipio, la asl e altre due cooperative del territorio. Il progetto che fa riferimento alla legge n.112/2016 denominata "Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare" consiste nel far sperimentare a persone con disabilità un percorso di vita indipendente. Le famiglie hanno la possibilità di fare domanda affinché i figli vengano inseriti in un percorso di durante noi scegliendo con quale organismo del terzo settore debba svolgere il servizio. In una prima fase, le persone che hanno aderito all'iniziativa sperimenteranno esperienze medio/brevi di convivenza al di fuori della famiglia di origine.